



TITOLO	Terminator (The Terminator)
REGIA	James Cameron
INTERPRETI	Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton, Paul Winfield, Lance Henriksen, Rick Rossovich, Bess Motta, Earl Boen, Dick Miller, Shawn Schepps, Bruce M. Kerner, Franco Columbu, Bil, Paxton, Brian Thompson, Brad Readon, William Wisher Kr.
GENERE	Fantascienza
DURATA	108 min. - Colore
PRODUZIONE	USA - 1984

Nel 2029 un supercomputer chiamato Skynet, creato come arma di difesa capace di apprendere e crescere da solo, si ribella e tenta di controllare il pianeta distruggendone tutte le forme di vita e creando per lo scopo delle macchine dalle sembianze umane, i Terminator, che usano veri tessuti vitali come guaina che ricopre uno scheletro di metallo. Uno di loro (Schwarzenegger) viene mandato indietro nel tempo, nella Los Angeles del 1984, con lo scopo di uccidere Sarah Connor (Hamilton) la madre del futuro capo della resistenza umana John Connor; ma sempre dal futuro viene inviato dalla resistenza un uomo, Kyle Reese (Biehn), con l'incarico di proteggere la donna dal Terminator.

E' incredibile, come ha potuto rialzarsi quell' uomo ? " " Non è un uomo, è una macchina, un Terminator, modello sistemi cibernetici 101 "

" Una macchina ? Come un robot ? " " Non un robot, un cyborg, organismo cibernetico "

" No, perdeva sangue ! " " Ok ascolta, i Terminator sono delle unita' di infiltrazione, parte uomo parte macchina, sotto hanno uno schassis da combattimento in superlega controllato da un microprocessore totalmente blindato, fortissimo, ma al di fuori è un normale tessuto umano vivo, carne, pelle, sangue, capelli elaborati per i cyborg "

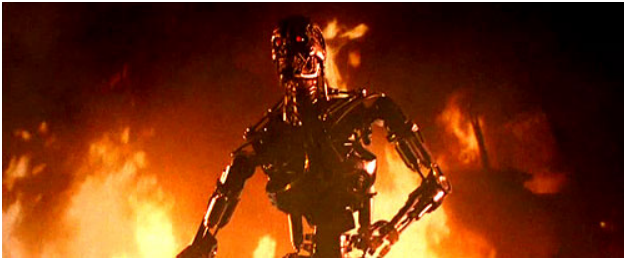
Sorprendente balzo in avanti di un regista, ex dipendente della sezione effetti speciali



per la New World Cinema, che si era fatto conoscere al pubblico con l'insignificante film *Piranha II: The Spawning*, distribuito in Italia col titolo di *Piraña paura*. Con questo suo *Terminator*, Cameron non solo mostra a

tutti di sapercela fare, sia nel dirigere che nel raccontare una storia, ma realizza anche una delle pietre miliari del cinema d'azione fantascientifico, che lo porta al successo assieme all'attore principale Schwarzenegger.

Scritta dallo stesso regista assieme con la produttrice Gale Ann Hurd, la sceneggiatura è originale nei suoi contenuti ma al tempo stesso minimalista e vorticosamente intricata nel suo sviluppo: da una parte, infatti, alla novità per aver



creato un protagonista robot diverso da tutti quelli fin lì realizzati, *Terminator* è il primo esempio di *cyborg* cinematografico in cui i meccanismi e i tessuti vitali si fondono alla perfezione senza possibilità di distinzione, si affianca un minimalismo nella redazione dei dialoghi, moderati

nella loro quantità ma quasi tutti essenziali e rivelatori, ed uno sviluppo narrativo intricato man mano che ci si avvicina al finale, dovuto alla presenza di paradossi temporali, inevitabili, ma voluti, quando si ha a che fare con i viaggi nel tempo.

Per il resto, il film è l'inseguimento senza sosta del *Terminator* ai danni di Sarah Connor, abilmente congegnato da Cameron che mette in scena spettacolari inseguimenti, come quello finale in camion, abbinati ad apocalittiche visioni del futuro prossimo, tutto con uno sguardo alle atmosfere di *Blade Runner* grazie anche alla musica di Brad Field, poco orchestrale ma funzionale al film, e alla discreta



fotografia di Adam Greenberg.

Tra le scene da antologia, oltre a quella relativa all'uccisione della Sarah Connor sbagliata, vale la pena di ricordare quella dell'attacco alla stazione di polizia con Schwarzenegger che ammazza tutti con un fucile in una mano e un UZI nell'altra, quella della resurrezione dalle fiamme dopo l'esplosione del camion e quella

dell'intervento chirurgico che il Terminator fa su di sé. A tal proposito giovano gli effetti speciali, utili come non mai in una storia di questo tipo, che appaiono sin dall'inizio del film, ma solo come assaggio di quello che poi si vedrà in seguito. Senza dubbio eccezionali, curati da Stan Winston, sono tutti quanti meccanici e per questo a volte "visibili" come l'intervento al viso del Terminator, sostituito da una faccia totalmente meccanica, e quindi meno fluida nei movimenti, o l'inseguimento nei corridoi della fabbrica dove il modello del *cyborg* mosso in stop-motion è sovrapposto ad un fondale girato in precedenza. Ma, intendiamoci, la realizzazione è di gran lusso e non lascia insoddisfatto nessuno.



Tra gli interpreti quello più azzeccato è sicuramente Schwarzenegger che, grazie alla sua postura e alla sua fisionomia è perfettamente credibile nel ruolo di un *cyborg*. E

pensare che, all'inizio, Schwarzy doveva interpretare Kyle Reese e O.J. Simpson il Terminator, ma questo prima dell'incontro tra il protagonista e Cameron, quando ancora il *cyborg* era in realtà un perfetto guerriero, ma umano, capace solo di confondersi tra la folla. Particina per Bill Paxton, che è uno dei punk menati da Terminator all'inizio.

Critica

“Il Film dura 110 minuti e li spende benissimo, come film d'azione non fa una grinza, non ha una pausa, non dà tregua. Chi ha il gusto un po' perverso dei piccoli film fantastici di serie B non deve lasciarselo sfuggire “

Laura e Morando Morandini *Telesette*

“Tripudio di effetti speciali ad alto livello, discreti sviluppi narrativi e la presenza rocciosa e impenetrabile del massiccio Arnold che, alle prese con un personaggio robot, figura meglio che in vesti umane. Nella seconda parte insorgono problemi di ritmo e di scarsa misura”

Francesco Mininni *Magazine italiano tv*

